ANNO XXX. Mercoledì, 12 Dicembre 1877 N. 339

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 24 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 31. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Ufficio di pubblicità di **A. TABOGA,** Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 11 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Il fatto più importante del giorno è la caduta di Plevna, annunciataci dai dispacci di Bucarest. Quale influenza possa avere questo avvenimento di capitale importanza sul teatro della guerra circa le trattative che si dicono in corso per la conclusione della pace, sapremo fra breve. È probabile che a Costantinopoli, crollate a un tratto le speranze, poco fondate a dir vero, che si avevano in un'ulteriore resistenza di Osman pascià, un generale di cui la Turchia può andare orgogliosa e che ha legato il suo nome a una seconda Sebastopoli e strappato la più alta ammirazione agli stessi avversari, si presterà più docile orecchio ai consigli pacifici. Vero è che colla caduta di Plevna una marcia trionfale dei russi su Costantinopoli si affaccia come più probabile e le pretensioni di Pietroburgo aumenteranno in modo spaventoso, come il linguaggio del *Golos* e della *Gazzetta di Mosca* ci fanno prevedere, ma sarà bene anche riflettere che elementi di resistenza ne possiede ancora la Turchia e che il fanatismo musulmano non è ancora stato scatenato ufficialmente e che la Russia, volendo stravincere, bisognerà che si rassegni ad altri sacrifizi ed altre vittime.

Un dispaccio da Costantinopoli, mentre annuncia un cambiamento nel ministero della guerra, dice che alti impiegati cristiani saranno nominati fra poco governatori generali di tre provincie della Turchia.

Evidentemente il governo ottomano cerca di metter le mani avanti e di dar soddisfazione ai reclami dell'Europa. Si potrà rispondergli che è un po' tardi, e far osservare all'Inghilterra, il cui rappresentante a Costantinopoli non è forse estraneo a questi utili provvedimenti amministrativi e politici del Divano, che avrebbe fatto meglio a insistere con più gagliardia nelle domande dell'Europa formulate nella nota Andrassy, nel *memorandum* di Berlino e nella Conferenza di Costantinopoli; ma starà sempre a scusa del gabinetto inglese il fatto che, una volta decisa la guerra a Pietroburgo e una volta stabilito a Londra che occorreva impedire la lacerazione completa del trattato di Parigi e adoperarsi al mantenimento dello *statu quo* — più o meno migliorato — in Oriente, il programma umanitario e slavofilo del signor Gladstone diventava un controsenso. Del resto, ciò che succede nel campo della diplomazia in questi giorni basta per dimostrarci che la politica del gabinetto di San Giacomo non fu sterile, come si potrebbe supporre a prima vista. Il linguaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe e del conte Andrassy ci avverte che l'alleanza dei tre imperi è più problematica che mai, e che a Vienna e a Londra sono convinti anche troppo dell'esattezza di quel motto del *Journal des Débats* di alcuni giorni or sono, che Europa più non esiste e che al suo posto c'è la Russia associata alla Germania.

Così stando le cose, acquista una speciale importanza anche il fatto segnalatoci da un telegramma da Belgrado, che gli agenti diplomatici dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria, quantunque invitati, ricusarono d'intervenire alla festa nazionale serba.

L'articolo del *Morning Post* sui doveri che spettano all'Inghilterra, in seguito alla caduta di Plevna, è molto bellicoso, ma non è ben certo che rifletta le idee dominanti in questi momenti nei Consigli della regina Vittoria. È certo che questo linguaggio del giornale *tory* rivela molte inquietudini, e non è possibile che l'Inghilterra affermi di poter arrestare una guerra ingiusta e intollerabile e far pendere la bilancia dall'altra parte, se non è sicura di poter contare su qualche alleanza, oltre il suo oro e i suoi soldati.

Brutte le notizie da Parigi. La crisi non si avvia verso quello scioglimento desiderato da tutti, fuorchè dall'Eliseo e dai partiti che nella resistenza dell'Eliseo alla volontà della Francia e ai diritti della maggioranza fondano tutti i loro calcoli. Il maresciallo Mac-Mahon rispose secco al sig. Audiffret-Pasquier, il quale lo pregava a riprendere trattative col signor Dufaure per la formazione d'un gabinetto parlamentare, che oramai egli era deciso ad appoggiarsi sulla maggioranza del Senato e di circondarsi di consiglieri condannati in anticipazione dalla maggioranza della Camera. L'atteggiamento del maresciallo Mac-Mahon ci persuade sempre più che le due note pubblicate nell'*Agenzia Havas* per porre in evidenza le esagerate pretensioni delle sinistre di fronte allo spirito di conciliazione del capo del potere esecutivo, non erano che due manovre più o meno abilmente combinate per mascherare una politica di decisa resistenza. A chiunque giudichi imparzialmente delle cose di Francia in questo momento, non può parere in buona fede il maresciallo Mac-Mahon quando, dopo aver nominato da pochi giorni due successori al duca Décazes e al generale Berthaut, dichiara solennemente che è cosa intesa, che è necessità suprema, che è condizione *sine qua non*, trattandosi di formare un nuovo gabinetto omogeneo e parlamentare e vitale, di non portar nessun cambiamento nei portafogli della guerra, della marina e degli esteri.

LA POLITICA REGIONALE

Fra le dicerie che una stampa inspirata dall'alto si compiacque di diffondere nel paese vi è quella che l'opposizione sia inspirata da motivi regionali.

L'on. ministro dell'interno sarebbe il vindice degli interessi meridionali offesi e negletti, e come in lui si appuntano le speranze del mezzodì, si concentrano anche le diffidenze dei settentrionali. E qui si aggiungono calorosi inviti ai deputati di mezza Italia perchè non si lascino soverchiare dall'altra metà. Non si potrebbe immaginare un mezzo di polemica e un artificio di governo più colpevoli e sciagurati e devono essere ben piccini gli orizzonti de' ministri che non sanno sollevarsi in più spirabile aere. Noi li compatiamo. Ma poichè tali argomenti si usano, si spera che abbiano effetto sull'animo delle illuse popolazioni, e si spargono a piene mani i germi della discordia civile. E che importa loro del futuro, purchè riescano nel presente? È veramente triste quest'èra che attraversa la patria nostra e la vita parlamentare regolata da sì volgari passioni non potrebbe nè parere nè essere più misera. Le popolazioni dovrebbero mettersi in guardia e già lo hanno avvertite voci oneste e autorevoli come fra le altre quella dell'onorevole De Sanctis.

Ci fu, è vero, qualche discorso imprudente; ma non ebbe seguito, nè chi l'ha fatto poteva esser tacciato di non avere sentimenti nazionali. Nè mancarono pronte e vivaci risposte da parte nostra e di altri valentuomini. La carità di patria, che non può essere in contraddizione con l'arte di governo, consigliava a smettere quell'argomento. Invece lo si è tirato fuori di nuovo, lo si è irritato sempre più, se fosse stato possibile, per trarne fiamme di collere inestinguibili. Tutti i patriotti, a qualunque partito sieno addetti, dovrebbero unirsi per far fronte a questa maniera di argomentare e a quest'arte poco leale di governo.

Si poggia sugli interessi personali, locali, regionali e non sulle idee e così si falsa interamente lo spirito del regime rappresentativo. È un affare e non patria che si tutela e il migliore dei reggimenti diviene, tralignato in tale guisa, il peggiore.

Veggasi, a modo d'esempio, la qualità delle passioni, che si vogliono suscitare nella faccenda delle Convenzioni ferroviarie. Si uniscono le Convenzioni dell'esercizio con le nuove costruzioni, e di queste si fa l'elenco con proposito non dissimulato di accendere le speranze di popolazioni, che da tanti anni attendono con pazienza il sospirato beneficio delle strade ferrate. E poichè nel Mezzodì il bisogno è più vivo che nel Nord d'Italia, si adopera l'arte di associare le Convenzioni colla cura degli interessi meridionali. E fra breve in questo spettacolo di audacia si giungerà al punto di dichiarare al bando di una parte d'Italia coloro che si ribellano all'idea delle Convenzioni ferroviarie. È troppo; e tutti sentono che si passa il segno, e che, continuando in tale modo, i migliori si stancheranno della politica, mutata in un'arena di gladiatori o d'ingannatori. Succederà anche in Italia ciò che è succeduto in altri paesi; gli spiriti più intemerati e più alti o meno volgari abbandoneranno l'ufficio di deputato ai rappresentanti di ogni specie di volgarità. E già si vedono gli indizi; già si vedono agognare il portafoglio uomini, ai quali non si sa intendere come gli elettori abbiano schiusa la via del Parlamento. Poichè la meta del potere si è abbassata sino a terra, ognuno per quanto piccolo vi arriva. Non è questa l'Italia che hanno sognato i nostri martiri veri; non è questa l'Italia che abbiamo sognato tutti noi, addetti a varie fedi politiche, ma congiunti in un certo ideale comune di grandezza, il quale nei momenti supremi ci univa.

Le condizioni della vita politica nei governi rappresentativi è la battaglia e la controversia. Ma sieno battaglie alte, verecondo. Noi, vissuti in migliore atmosfera, cominciamo a soffocare in queste lotte pettegole, astute, interessate e il pensiero risale a quelle dell'antico e glorioso Parlamento subalpino e dell'Italia dei primi anni. Noi evochiamo la fiamma di quei ricordi, perchè abbia la possanza di riscaldare il cuore di tutti i veri uomini politici, affinchè, in un momento di salutare oblio, postergando le ragioni di parte, gridino a questa marea, che minaccia di sommergerci tutti: *Tu non verrai più oltre.*

L'INCHIESTA DELLE STRADE FERRATE

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Ariano di Puglia, 8 dicembre.

Egregio signor Direttore,

Il *Diritto* propose un'inchiesta sulle ferrovie. L'*Opinione*, abilmente prendendo la palla al balzo, ausiliò del suo autorevole parere l'opportunità dell'inchiesta. Il *Diritto*, sebbene un po' tardi, vi ritornò sopra, confermando il proprio parere. Ma il *Diritto* non rappresentava le idee del ministero. L'on. Depretis le è contrario. L'inchiesta non si vuole dai ministeriali. Le Ferrovie, cioè le Società, sono potenti anche prima di essere Regie. Io, che vivo in un paese di provincia, lontano da Roma e da Firenze, ove gl'interessi ferroviari si girano per non incontrarsi, s'incrociano, si negano facendo le viste di affermarsi, si affermano mostrando il viso dell'armi, ove si discutono in pubblico, e più in segreto, si cozzano coi rotoli di carta, ove si combattono a mani vuote, e si appoggiano a pugni stretti, ove dovrebbesi generare la luce, ed invece si fanno le tenebre, perchè l'attrito non tra forti sempre avviene, ma tra coscienze elastiche, io compresi [illegible] si voglia l'inchiesta. Dio buono! una inchiesta in un momento di esilarante delirio, in un momento di febbrile ansietà tra tutte le passioni in giuoco, nessuna eccettuata, dalla vacua vanità alla sordida ingordigia, per la quale si sacrificano un ministro e due segretari generali, e si assume a cuor leggiero una responsabilità che avrebbe spaventato anche gli uomini di genio. Un'inchiesta nel punto di fissare un contratto, di sciogliere un'incognita, innanzi a cui perplesse e titubanti restano le più grandi nazioni. Ma l'Italia deve darne l'esempio. L'Italia deve essere la vessillifera del progresso. Progresso! Eppure è una strana fatalità. Tutti i signori ministri sono invasati da questa nobile idea, meno S. E. delle finanze. Che sfortuna per i poveri contribuenti a non poterli presentare quale esempio per meno lividure e più garenzie!

L'inchiesta non si vuole e non la si può volere. L'inchiesta darebbe forse ragione ai fautori dell'esercizio governativo, e torto, marcio torto a tutti i ministeriali. L'inchiesta dimostrerebbe che monopolio per monopolio è preferibile quello del governo. L'inchiesta rileverebbe lo scempio che oggi si fa della legge del 25 giugno 1865, allegato F, titolo V, del commercio e delle proprietà private limitrofe alle ferrovie. L'inchiesta praticamente dimostrerebbe ai propugnatori in buona fede della Regia ferroviaria, la vita di violenze e di prepotenze delle varie Società e segnatamente delle Meridionali, e farebbe seriamente considerare quale Stato i signori ministri vogliono porre nello Stato, e quale strapotente monopolio da infeudare il paese. Per quanto, nella ristrettissima sfera delle mie conoscenze, mi sappia, quantunque studi gravissimi e da persone molto competenti siansi accuratamente fatti intorno alle ferrovie, pure, sempre a mio modo di vedere, sono rimasti non guardati, od almeno non ampiamente e profondamente, due lati importantissimi di questo complicato e multiforme problema, cioè: le relazioni tra la ferrovia ed il commercio e quelle tra la ferrovia e le proprietà che dalla stessa sono intersecati. Viviamo nel secolo della Statistica. Perchè non fare quella delle cause fatte e *sub judice* tra le Società ed i privati? Delle espletate, quale il numero delle vinte, quale delle perdute? In quante le Società sono convenute e viceversa? Quale la natura delle liti? Quale procedimento hanno avuto? Di che importanza esse sono? Quante a lungo andare abbandonate dai privati per istanchezza o per mancanza di mezzi? Le Cancellerie delle Corti sono a disposizione del ministero, ed il lavoro non difficile. E se a questo lavoro potesse aggiungersi per ogni tribunale una relazione del procuratore del Re sulla moralità delle cause, il giudizio che ne emanerebbe non sarebbe sempre più sicuro e coscienzioso?

La legge sulle ferrovie tassativamente impone tanti e svariati obblighi alle Società costruttrici ed esercenti. I commissariati, la cui utilità resta sempre discutibile, potrebbero dire se, come ed in che si è ottemperato a quelle disposizioni, e le preture quante contravvenzioni e quante spese abbia costato ai privati la loro trascuranza. Forse m'inganno, ma senza tutti questi studi pazienti e lunghissimi, senza calcolatamente avere riflettuto su tutti i molteplici lati, lo ripeto, del multiforme problema, ed anche su quelli che a primo aspetto sembrano di poca importanza, non si possono affrontare soluzioni che racchiudono il benessere ed il malessere nazionale, non si possono dormire sonni tranquilli, e non aspettare con coscienza sicura i tremendi giudizi della storia.

Non aspiro che a richiamare l'attenzione dei pubblicisti e degli uomini che molto hanno letto, molto visto ed osservato, e moltissimo pensato sull'argomento. Io non ne ho l'autorità e molto meno gli studi. Ho dovuto disgraziatamente trovarmici in mezzo, studiare, discutere per conto proprio, difendermi e lottare contro abusi e influenze. Chè anzi fra giorni spedirò a Lei, on. signor Direttore, un volume a stampa contenente fatti e documenti che spargeranno luce molto sinistra; documenti tutti ufficiali di autorità giudiziarie ed amministrative, non escluso il ministero. Dunque ho dovuto studiare, e sono venuto a queste conclusioni. Le ferrovie affidate a private Società hanno contrariato, e contrarieranno il commercio per fare il proprio tornaconto. A difendere le proprietà attigue alle ferrovie, dall'arbitrio delle Società, ci si guadagna, rinunziandovi.

Sembreranno paradossi e pure sono tristi realtà. Ho fiducia di dimostrarlo colla scorta di fatti indiscutibili, e lo farò in una serie di corrispondenze se avrò l'onore di trovare posto nel giornale da V. S. diretto.

Gradisca, ecc.

Un suo lettore.

IL DONO DEL GENERALE LA MARMORA al municipio di Biella

Leggiamo nella *Gazzetta Biellese:*

L'illustre generale La Marmora ha dato novella prova della sua munificenza donando al municipio di Biella L. 10,000 di rendita perchè siano destinate in opere pubbliche e di beneficenza, nel modo infra espresso.

L'illustre donatore fece pervenire la grata notizia a mezzo della seguente lettera dell'on. deputato Q. Sella:

Preg.mo Sig. Sindaco.

Il nostro grande concittadino, il generale Alfonso La Marmora, anche in mezzo agli acerbi dolori che gli cagiona la sua malattia, porta il suo benevolo e benefico pensiero sopra di noi.

Egli mi ha rimesso il cospicuo capitale di 10 cartelle del Debito pubblico, ciascuna di mille lire di Rendita (Consolidato 5 per 0/0 godimento del 1° gennaio prossimo), onde sia consegnato al municipio di Biella, per essere consacrato, metà in opere pubbliche entro Biella, e metà in beneficenza a favore del circondario biellese.

Il generale dispone che gl'interessi ed il capitale, i quali si ricaveranno dalle cinque mila lire di Rendita destinate ad opere pubbliche, siano consacrati ai seguenti scopi:

a) Riformare la facciata della chiesa di San Sebastiano, in guisa che sia resa conforme allo stile interno della chiesa, e ciò secondo piani, i quali riportino l'approvazione dell'ingegnere Carlo Maggia. La somma da spendersi per questo scopo non dovrà eccedere le 15 ovvero le 20 mila lire in tutto.

b) Concorrere per lire venticinque a trenta mila al più alla costruzione di un mercato in piazza verso la Cisterna, ed al miglioramento della condotta di acqua potabile in Piazzo.

c) Il rimanente della somma che si ricaverà tra interesse e capitale dalle cinque mila lire di rendita destinate ad opere pubbliche, e dopo detratte le spese predette *a)* e *b)*, sarà destinato come concorso ad una strada di circonvallazione da farsi, quando il municipio lo crederà, la quale, migliorando le condizioni di viabilità della città, agevoli le comunicazioni del circondario colla stazione ferroviaria, cioè una strada che, partendo dalla stazione, da un lato si volga verso l'est e indi cali sui ponti del *Cervo*, e dall'altro lato volga verso la porta di Vernato.

Il generale dispone poscia che le cinque mila lire di rendita assegnate a pubblica beneficenza a favore del circondario, costituiscano un reddito perpetuo da distribuirsi ciascun anno in « soccorso dei poveri operai ed artieri del circondario di Biella, ai quali, durante il lavoro, e « per ragione del lavoro, fosse occorso grave « infortunio, o delle loro famiglie se essi fossero periti. »

I soccorsi saranno distribuiti da una Commissione, composta del sindaco di Biella, che ne sarà il presidente, e dei sindaci dei capoluoghi di mandamento del circondario biellese. « Dovrà « essere data la preferenza agli operai ed alle « famiglie di operai più costumati, più lontani « dall'ubbriachezza, più carichi di famiglia e « più poveri. »

Il generale, ricordando d'avere in questi ultimi mesi deposte due mila lire di rendita presso la Congregazione di carità di Biella, anche per soccorso ai poveri operai colpiti da infortunio,

---

38

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

— Ma perchè? — chiese Margherita: — io non comprendo.

— Perchè, vedete, egli fece parte del Comitato per questo sciopero. La Società l'avea scelto perchè (sebbene non s'apparterrebbe a me il dirlo) egli è stimato un bravo, sincero e fedele operaio. Ed egli e gli altri del Comitato avevano fatto i loro piani e giurato che seguirebbero tutti la medesima via, cioè la retta; e non farebbero nulla contro alle leggi, nulla contro le persone nè le proprietà altrui (il che era un mettersi dalla parte del torto e rovinare lo sciopero al pari delle altre volte). Avevano giurato di non uscir mai da ciò che s'erano prescritto e di morire di fame piuttosto, ed all'ultimo l'opinione pubblica, dicevano, sarebbe stata con loro. Figuratevi dunque che cosa deve essere stato per il babbo il vedere tutta l'opera sua ridotta a nulla da Boucher e da altri simili a lui!.... L'altra sera ebbero a quistionare insieme. Il babbo gliene disse tante e giunse fino a minacciarlo che anderebbe alla polizia a indicare i caporioni del tumulto perchè ricevessero il debito castigo e per far conoscere al mondo che i capi della Società erano gente per bene, contenti di morire di fame piuttosto che accettare scemata la mercede che stimavano competer loro, ma non già a far nessuna cosa contro alla proprietà o alla vita.... Perchè — soggiunse abbassando la voce — dicono che Boucher ha tirato un sasso contro alla sorella di Thornton, che l'ha uccisa.

— Non è vero non è stato Boucher che tirò il sasso, — disse Margherita facendosi prima rossa, poi bianca.

— Eravate voi pure colà, dunque? — chiese Betty, ma languidamente perchè lo sforzo di aver parlato sembrava averla stancata oltre modo.

— Sì. Ma non importa. Proseguite; vi basti che non fu Boucher a scagliare il sasso. Ma che rispos'egli a vostro padre?

— Ei non rispose a parole.... Tremava per la collera in modo tale che io non osavo guardarlo; e in un certo momento mi parve che singhiozzasse. Ma quando il babbo gli disse che lo consegnerebbe alla polizia ei mandò un grido e percosse il babbo in faccia col pugno chiuso e poi se ne scappò ratto come il fulmine. Il babbo era rimasto stordito dal colpo un momento; ed io quando lo vidi che s'alzava per andarsene, m'attaccai a lui con forza, supplicandolo di non voler fare un passo per vendicarsi di quel pover' uomo disperato e dicendogli che lo avrei lasciato mai finchè non me l'avesse promesso. Ei mi rassicurò che mai non avea pensato davvero di far nulla contro di esso e meno poi che il farebbe ora perchè sarebbe un incaricar altri della propria querela, ma che se un giorno egli risorgesse dallo stato in cui era presentemente, penserebbe allora a farsi render ragione da lui stesso. E così mi allontanò da sè; era pallido come un morto ed io tanto debole che caddi in uno svenimento finchè venne Maria e allora la pregai di andare a chiamarvi. E adesso, leggetemi il capitolo, perchè mi sento un po' meglio ora che tutto ciò m'è uscito di bocca; ma ho di bisogno di alcuni pensieri del mondo che è lontano per levarmene l'amaro di bocca. Leggete.... non un capitolo di sermone, ma della storia; v'hanno de' quadri in essa ch'io veggo quando tengo gli occhi chiusi. Leggete de' firmamenti e della terra creata; e forse ch'io potrò dimenticar tutto ciò.

Margherita prese a leggere colla sua voce dolce e sommessa. Betty ascoltò qualche tempo, benchè tenesse gli occhi chiusi, come si poteva conoscere dalle lagrime che le trapelavano dal ciglio.

Finalmente e dopo aver dato molti scossoni e aver mormorato delle scuse più volte, s'addormentò. Allora Margherita colse l'istante per andarsene, avendo una confusa idea che vi potesse esser d'uopo della sua presenza a casa.

La signora Hale, quando ritornò sua figlia, era nel salotto. Era uno dei suoi giorni migliori, e lodava a cielo il letto speditole dalla signora Thornton. Diceva che s'accostava a' letti di sir Giovanni Beresford più di ogni altro in cui avesse dormito fino allora. Ella non sapeva come ciò fosse, ma diceva che le genti aveano perduto l'arte di fare la medesima sorta di letti che usavano nella sua gioventù. Eppure si dovrebbe credere che difficoltà non ve ne fosse maggiore a farli attualmente che per il passato; le piume sono pure uguali. E nondimeno alla passata notte non poteva dire di aver gustato di un buono e sano riposo.

Il signor Hale osservò che parte dei meriti attribuiti a' letti andavano forse attribuiti in parte all'attività della giovanezza che rendeva più delizioso il riposo; ma l'idea non fu accolta benevolmente da sua moglie.

— No davvero, erano proprio quei letti in casa del signor Giovanni. Eppoi, Margherita, ditelo voi. Voi siete giovane e attiva abbastanza; e vi paiono buoni codesti letti? Vi porgono un senso di perfetto riposo quando vi coricate in essi ovvero non vi accade piuttosto di rivoltarvi di qua e di là su essi e tentare invano di trovare una comoda posizione e di destarvi alla mattina stanca come allora vi siete coricata?

— A dirvi il vero, mamma — rispose Margherita ridendo — io non ho mai pensato a osservare di qual genere sia il mio letto. Ho tanto sonno quando mi corico che, sia esso qual vuolsi, mi ci addormento all'istante. Perciò non credo di essere un valido testimonio. E d'altronde, ben sapete, io non ebbi mai l'occasione di far saggio dei letti del signor Giovanni. Non fui mai ad Oxenham.

— Non ci foste mai?.. Oh no, è vero, no certamente. Era il mio povero, caro Federico quello ch'io condussi meco, me ne rammento. Ci andai una volta sola dopo maritata... per le nozze di vostra zia; e il mio povero caro Federico era piccolo allora, e fu portato mezzo malaticcio, perchè gli spuntavano i denti. Fu Dixon che fece da bambinaia in quell'occasione (e fu gran cosa per lei che si adattasse), e da quella volta divenne sì tenera di lui, perchè rimase affidato a lei quasi del tutto, che mai più non avrebbe consentito a lasciarmi. Povero il mio Federico! Tutti l'amavano.

Egli era nato col dono di cattivar tutti i cuori. Epperò non mi fu possibile di pensar fuorchè male del capitano Reid, quando seppi che aveva antipatia seco. La stimai una prova sicura dell'avere un cuore cattivo cattivo... Ah, Margherita! Il vostro povero babbo si è allontanato. Egli soffre nell'udir parlare di Federico.

— Ma io, invece, amo a sentirne parlare, mamma. Ditemi tutto ciò che vi pare sul conto suo; non mi verrà mai a noia. Ditemi come gli era da bambino.

— Ah, Margherita! gli era... non devi avertelo a male, ma gli era molto più bello di te quando eri piccina. Mi rammento che, quando ti vidi la prima volta, tra le braccia di Dixon, sclamai: Oimè, che bruita cosina! Ed ella mi rispose: Mica ogni bimbo può essere quale il signor Federico, che Dio lo benedica!.. Io, avrei voluto tenerlo, il mio Federichino, tutto il giorno in collo; e alla notte tenevo il suo lettino accanto al mio... e adesso! adesso! oh Margherita! adesso io non conosco nemmeno il posto ov'egli è e a volte penso che mai più nol rivedrò!

Margherita s'era seduta sopra una seggiolina presso il canapè della madre, e le avea preso dolcemente la mano, carezzandola e baciandogliela, come per confortarla. La signora Hale piangeva liberamente. Ad un tratto, rizzandosi sul canapè, prese a dire alla figlia con un accento che, nella sua desolazione, aveva alcunchè di solenne:

— Margherita! se pure mi è dato migliorare, se v'ha per me un solo barlume di salute, non può venirmi che dal rivedere ancora una volta il mio Federico. Ciò farà ridestare in me tutti i pochi germi di salute che vi rimangono.

Poi, dopo una pausa, durante la quale sembrava attinger forza per dire qualche altra cosa, riprese con voce anche più mesta:

— E, Margherita, s'io devo morire... se i miei giorni sono forse contati, se tra poche settimane non debbo più essere su questa terra... in tal caso tanto più, Margherita, io debbo vedere mio figlio. Per soli cinque minuti! Non vi può mica esser pericolo, in cinque minuti! Oh; Margherita! così come speri ricevere conforto, tu pure nell'ultima malattia, fa ch'egli venga a me, tanto ch'io lo possa benedire! Oh, Margherita! fa ch'io lo riveda prima di morire!

(Continua)

espresso il desiderio che si potesse fare un fondo solo di 7 mila lire di rendita, riunendo le due mila già date e le 5 mila che ora dona, onde essere distribuite in soccorso « cogli stessi criteri sovra indicati. » Rimarrebbero così lire duemila annue assegnate specialmente agli operai del comune di Biella da distribuirsi dalla Congregazione di carità, e lire 5 mila annue assegnate agli operai del resto del circondario, da distribuirsi dalla Commissione sovr'indicata.

Resta ora che il Consiglio comunale di Biella deliberi l'accettazione del munifico dono dell'illustre generale, e provveda all'erezione in corpo morale della fondazione di soccorso agli operai di Biella e del circondario.

Ho intanto deposte le 10 mila lire di rendita presso la Banca biellese, onde venire rimesse al Municipio quando il dono sarà accettato e saranno presi i voluti concerti.

Colla dovuta considerazione.

Suo dev.mo

QUINTINO SELLA.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell' *Opinione*)

(W) Parigi-Versailles, 9 *dicembre.* Il maresciallo Mac-Mahon aveva sperato che il sig. Dufaure gli formasse un ministero il quale tenesse a bada le sinistre e strappasse loro l' approvazione del bilancio concedendo alle medesime nulla più che una soddisfazione d' amor proprio. Il sig. Dufaure, che senza consultare il Comitato dei diciotto, conosceva le esigenze della maggioranza, non chiedeva di meglio che d' impedire ai repubblicani d'andare tropp'oltre, ma non acconsentiva a *regnare* in nome della Camera, lasciando che governasse la consorteria dell'Eliseo. Il non essere riuscito il sig. Dufaure, dal quale è nota l' antipatia pei radicali, ha spezzato l'ultimo filo morale che univa il duca di Magenta ai repubblicani moderati. I *Débats* parlano « dello spirito ribelle del capo dello Stato, delle sue ingenue illusioni, delle sue convinzioni inverosimili. » E quest' organo tanto prudente gli dà il suo congedo nè più nè meno che il giornale del sig. Gambetta. « Vi è pel maresciallo, scrive il sig. John Lemoinne, una soluzione indicata, quella di un ritiro, nel quale lo seguirebbero i rispettosi ringraziamenti della grande maggioranza dei francesi. » Non è questa la soluzione desiderata dalla *camarilla* dell'Eliseo, e tuttavia non è il sig. Batbie che può recare rimedio alle prossime conseguenze degli atti incostituzionali del presidente della repubblica.

« Il ricevimento ch'ebbe luogo ieri sera all'Eliseo, scrive l'*Assemblée nationale*, aveva l'aspetto di una vera dimostrazione militare. Saloni interi erano pieni di generali, colonnelli, ufficiali d'ogni grado e di ogni arma. » I bonapartisti invitano pubblicamente il maresciallo a fare un colpo di Stato.

Il signor Paolo di Cassagnac ricorda che i sovrani costituzionali non hanno detto agli impiegati: « Andate avanti, compromettetevi per me; io, io vi difenderò. » Non hanno scritto: « Il mio coraggio aumenterebbe col pericolo. » Non hanno lanciato nella lotta cinquecento candidati, dicendo loro: « Siate i miei candidati e dite agli elettori che io non indietreggerò. » Che perciò i sovrani costituzionali son liberi di andare dove l'opinione pubblica li conduce, mentre pel maresciallo la cosa è diversa. « Quando si è debitori, si paga - aggiunge il signor di Cassagnac. - Se il debito è di denaro, chi non paga fallisce; se è un debito d'onore, chi non paga si disonora. Il maresciallo paghi o se ne vada. »

Gli orleanisti hanno dovuto abbandonare il loro contegno incerto. I costituzionali del Senato, sui quali le sinistre avevano torto di fare assegnamento, hanno esaminato che cosa avrebbero a fare se il maresciallo domandasse un nuovo scioglimento della Camera, e hanno deciso, con 15 voti contro 11, d'incoraggiare la resistenza del maresciallo. Eppure il signor Bocher aveva loro fatto osservare che, se la demissione del maresciallo fosse il trionfo del radicalismo, un secondo scioglimento sarebbe il trionfo del bonapartismo! Gli orleanisti preferiscono un secondo impero alla repubblica. Tutti i liberali della scuola inglese sono diventati, in fondo, assolutisti mascherati. Fra il signor di Morny, il signor di Maupas e i signori di Broglie e Bocher non vi è che una semplice gradazione; il fondamento è uguale per tutti.

Ecco, adunque, un poscritto a tutte le storie dei colpi di Stato e di Napoleone III. Il Senato, al quale il signor Gambetta augurava brillanti destini, non è che il Senato della Roma dei Cesari, pronto a deliberare, se gli si ordina, intorno alla salsa alla quale il capo del potere esecutivo mangerà la Costituzione. E quelle medesime persone sarebbero molto sorprese se il popolo non si curasse più di loro d'una Costituzione che si tratta con tanta disinvoltura.

Lasciamo un po' le miserie della politica per viaggiare col signor Carlo Yriarte dalle rive dell'Adriatico fino al Montenegro. L'autore ha dedicato il suo libro a S. A. R. Margherita di Savoia, principessa di Piemonte. È infatti un volume principesco, illustrato con 257 incisioni, che ci parla lungamente di Venezia e ci conduce, pel litorale dell'Istria e della Dalmazia, nella città posseduta un tempo dalla regina dell'Adriatico, che questa disputò ai turchi e dove si ritrovano gli elementi slavo e italiano. Osserviamo, di passaggio, che quasi ogni anno l'Italia è descritta da noi in qualche bel volume. Paese meraviglioso che nessuno si stanca d'ammirare!

Il signor Carlo Yriarte ha fatto parte della deputazione francese che accompagnò da Parigi a Venezia la salma di Manin. Egli si lasciò sedurre dagl'incantesimi della città delle lagune. « Le altre città, egli scrive, hanno degli ammiratori, Venezia sola ha degli amanti. »

Le relazioni di viaggi contemporanei sono scritte molto liberamente. Gli autori evitano di essere metodici per timore di sgomentar il lettore. Nel castello di Miramar, nel gabinetto di lavoro di Massimiliano si vedono i busti di Dante, di Shakespeare, di Byron e del vecchio principe di Metternich! Questi ultimi due devono essere molto sorpresi di trovarsi vicini, la qual cosa dimostra lo spirito eclettico e titubante dello sventurato imperatore del Messico. Il suo ritratto in piedi, che stringe in mano lo scettro, è collocato, per una spaventosa ironia della sorte che agghiaccia il cuore, accanto alla seguente fatidica iscrizione: *Si fortuna juvat, caveto tolli.*

Il signor Yriarte è stato anche alla Montagna Nera. Uno dei risultati della guerra attuale in Oriente, si è di costringere ad uno studio delle popolazioni slave che, aiutate dalla protezione equivoca dei russi, tentano di spezzare il secolare giogo ottomano, come i bulgari, oppure di estendersi fino al mare come i montenegrini. L'Italia ha un interesse diretto a conoscere lo stato di quelle tribù che vivono oggi nella stessa guisa in cui vivevano i greci del tempo dell' assedio di Troia.

Un giornale parigino, ostile all' Italia, annunzia stamane che l' ambasciatore della Sublime Porta a Londra ha consegnato a lord Derby dei documenti diplomatici i quali mettono in chiaro l' esistenza di una Convenzione (che risalirebbe all'8 luglio 1877) fra l' Italia e la Grecia per dividersi l' Albania. Questa notizia mi pare vada molto soggetta a cauzione; ma ciò che v' ha di certo si è che il nostro paese non può perdere di vista le presenti agitazioni degli slavi e dei greci. Un parigino non penetra mai senza meraviglia in quelle regioni, prive di strade, di dogane, di polizia, dove il principe amministra la giustizia sotto un albero all'aria aperta. Il signor Yriarte invoca timidamente le circostanze attenuanti in favore di quegli abitanti delle montagne, che non hanno il culto del commercio nè del benessere. « Conviene tener conto, egli scrive, della onestà e del disinteresse dei sentimenti di questi popoli per tutto ciò che riguarda la famiglia, il matrimonio e i figli. Nulla vale a far meglio palese il loro modo di sentire e di pensare a questo riguardo, che la formola popolare da essi adoperata quando dicono, per esempio: « Se sposi il diavolo per i suoi quattrini, i quattrini se ne vanno e il diavolo resta. La bellezza è vantata nel mondo, ma la casa non va orgogliosa che della bontà della donna. »

I migliori disegni che illustrano questa opera sono del signor Valerio.

Dal Montenegro, l' autore ci riconduce alle coste meridionali dell' Italia, a Ravenna, a Ancona, a Foggia, a Brindisi, a Otranto, ecc. Agl'italiani tornerà grato senza dubbio il fare questo giro dell' Adriatico in compagnia del signor Yriarte.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'11 dicembre.

(84ª della Sessione)

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sul Codice sanitario.

BERTI (relatore) riferisce sull'articolo 10 che fu ieri rinviato, annunziando che l'Ufficio centrale ha deliberato di modificarlo in questo modo:

« Il medico e il veterinario condotti oltre agli obblighi contratti col comune, hanno pure quelli di coadiuvare i sindaci nella vigilanza in materia igienica; come ufficiali di sanità di dare pronto e separato avviso ai sindaci stessi ed al prefetto dei casi di malattie diffusive, che si manifestino nella propria condotta, e di fare all'uno e all'altro contemporaneamente relazioni intorno i quesiti relativi all'igiene e alla medicina, che loro saranno fatti coi moduli trasmessi al sindaco dal ministero dell'interno.

Pei medici e veterinarii condotti, che si saranno eminentemente distinti nell'esercizio degli uffici loro affidati, vi saranno speciali medaglie d'oro e di argento da conferirsi ad ogni triennio.

« A queste medaglie andranno congiunte differenti somme in denaro, secondo l'importanza del premio, che viene conferito.

« La collazione delle medaglie e del denaro avrà luogo per reale decreto sulla proposta del ministro dell'interno dietro iniziativa dei Consigli provinciali di sanità, sentito il Consiglio superiore.

Quest' articolo così modificato è approvato.

PRES. Prima di passare al titolo II devo ricordare al Senato che rimane ancora a votarsi la seconda parte dell' articolo 1° che venne sospesa per un emendamento proposto dal senatore Moleschott.

MOLESCHOTT avendo nella tornata di ieri il Senato approvato la soppressione del medico veterinario, ritira l' emendamento proposto che era precisamente inteso al mantenimento del veterinario in tutti i comuni.

La seconda parte dell' articolo 1° viene approvata come fu proposta dal ministero concorde la Commissione.

Si passa al titolo II, articolo 11 che tratta della composizione del Consiglio superiore di sanità. Si esprime in questi termini:

« Il Consiglio superiore di sanità è composto:

del ministro dell'interno, presidente,
di un vice-presidente, medico,
di sei dottori in medicina,
di un chimico,
di un farmacista,
di un dottore veterinario,
del procuratore generale presso la Corte d' appello,
del medico ispettore del corpo sanitario militare marittimo,
del direttore generale della marina mercantile
e di un membro del Consiglio di agricoltura. »

PANTALEONI combatte la disposizione che conferisce la presidenza del Consiglio di sanità al ministro dell' interno. Mentre l'elemento elettivo sta nella natura stessa del regime costituzionale in questo articolo si negherebbe quel poco che prima si possedeva, e tutto emanerebbe dal ministro, il quale nè da sè nè colla scorta dei prefetti può conoscere le vere capacità scientifiche in fatto di medicina, bensì piuttosto i corpi scientifici medici, e gli esercenti tutti della nazione. Il ministro dell'interno tutto al più potrebbe essere nominato presidente onorario.

L'oratore svolge altre considerazioni per concludere che egli accetta più di buon grado l'articolo come venne redatto dal ministero, il quale esclude il ministro conferendo la presidenza ad un presidente medico, e perchè vi sono altre disposizioni più conformi allo spirito che deve predominare in una legge come la presente.

NICOTERA (ministro dell'interno) trova giuste le considerazioni svolte dall'on. Pantaleoni, insiste sulla necessità di conferire la presidenza ad un presidente medico, e propone che si aggiunga all'articolo ministeriale un vice-presidente medico.

BERTI (relatore) aderisce all'opinione espressa dal senatore Pantaleoni e dal ministro dell'interno.

NICOTERA (ministro dell'interno) presenta a nome del suo collega il ministro dell'agricoltura e commercio il bilancio di quel ministero.

CANNIZZARO sostiene che il Consiglio superiore di sanità non deve essere composto di soli medici, ma vi devono ancora essere rappresentate persone conoscitrici del diritto e pratiche d'amministrazione. Vorrebbe quindi che ai componenti il Consiglio superiore di sanità fossero aggiunti un consigliere di Stato, un membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed un membro del Consiglio delle miniere, e del Comitato geologico.

MOLESCHOTT propone che nel Consiglio superiore di sanità vi siano quattro medici e due igienisti. Propone quindi un emendamento per ridurre a tre i medici invece di cinque, e di aggiungervi due igienisti.

PANTALEONI combatte la proposta Cannizzaro, di introdurre nel Consiglio sanitario degli elementi nuovi, e specialmente di un membro del Consiglio delle miniere che non può avere alcuna competenza.

MAGNI (commissario regio) svolge brevemente le ragioni per cui non accetta la proposta dell'on. Cannizzaro; accetta all'incontro l'emendamento proposto dal senatore Moleschott, cioè di ridurre a quattro i dottori in medicina e di aggiungere due igienisti.

BERTI (relatore) insiste sulla necessità che il Consiglio superiore di sanità sia composto di 15 membri, tanto più che trattandosi di una questione estranea alla sanità, il Consiglio può chiamare nel suo seno quella persona per chiederne il parere. D'altra parte il Consiglio superiore di sanità essendo molte volte chiamato a giudicare come tribunale disciplinare, che cosa volete che s'intenda di discipline mediche un ingegnere delle miniere?

L'on. relatore non approva che nel Consiglio superiore siano rappresentati due igienisti.

MOLESCHOTT insiste nella sua proposta.

CANNIZZARO modifica la sua proposta proponendo che invece dell'ingegnere delle miniere sia aggiunto un professore di geologia.

MANTEGAZZA propone che si tolga il farmacista, mantenendo il chimico farmacista, ed invece del farmacista si metta un membro del Comitato geologico.

PRES. Mette ai voti i singoli emendamenti da cui risulta l'articolo approvato in questo modo:

« Il Consiglio di sanità è composto:

di un presidente,
di un vice-presidente medico,
di cinque dottori in medicina,
di un chimico,
di un farmacista,
di un dottore veterinario,
del procuratore generale presso la Corte d'appello,
del medico ispettore del corpo sanitario militare marittimo,
del direttore generale della marina mercantile,
di un membro del Consiglio di agricoltura.
di un professore di scienze economiche,
di un membro del Comitato geologico. »

Il ministro dell'interno destina al posto di segretario un medico, il quale farà parte del personale del suo ministero e non avrà voto.

Si passa all'articolo 12 che tratta delle attribuzioni del Consiglio superiore di sanità.

ROSSI ALESSANDRO dice che non si trovava presente giorni sono quando l'on. Maggiorani parlò del lavoro dei fanciulli e delle donne nelle miniere; gli duole di non aver potuto assistere a quella seduta, tuttavia dichiara che quando verrà in discussione il titolo VII che tratta di questo argomento proporrà degli articoli aggiuntivi, intanto propone un emendamento all' articolo 12 nel comma che tratta del miglioramento delle condizioni sanitarie della classe operaia.

NICOTERA (ministro dell'interno) conferma quanto disse in una precedente tornata, che cioè il ministero, preoccupato di una così grave questione come quella accennata dall'on. Rossi, avrebbe presentato un apposito progetto di legge.

Non crede che il Senato vorrà ritornare sopra un argomento già discusso.

Se il Senato vorrà discuterlo subito, il senatore Rossi presenti i suoi emendamenti; il Senato sospenda la discussione del Codice sanitario e si occupi subito di questa questione.

PRES. crede non debba andarsi più oltre, avendo l'on. Rossi dichiarato che i suoi articoli aggiuntivi li proporrà al capo VII, dal quale pur troppo siamo lontani. (*Ilarità*)

ROSSI ringrazia l'onorevole ministro per la promessa fatta, ma crede che un progetto speciale abbia un carattere di odiosità verso gli industriali, mentre non lo avrebbe qualora simili disposizioni fossero coordinate nel Codice sanitario.

NICOTERA (ministro) e BERTI (relatore) danno delle spiegazioni che soddisfanno l'on. Rossi.

L' emendamento proposto dal senatore Rossi all'art. 12 è approvato.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Casati, Alfieri, ecc., sono pure approvati gli articoli 13, 14 e 15.

PRES., dopo aver ricordato che il Senato nella seduta di ieri deliberò di nominare la Commissione del Codice penale in seduta pubblica, dice di aver stabilita la seduta di sabato per addivenire a questa nomina.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 dicembre.

(168ª della Sessione)

Presidenza del PRESIDENTE CRISPI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

La Giunta delle elezioni ha convalidate le elezioni dei collegi di Gonzaga (eletto Fabrici) ed Asti (eletto Borgnini).

PRES. mette ai voti l'articolo unico del progetto di legge per l'approvazione del bilancio di prima provisione del ministero di agricoltura e commercio.

È approvato.

PRES. Prima di procedere alla votazione a scrutinio segreto del bilancio, si discuterà il progetto di legge all' ordine del giorno concernente la liquidazione delle pensioni dei militari e loro assimilati ex-pontifici.

Senza osservazioni si approvano i due primi articoli del progetto di legge seguenti:

« Art. 1. I militari e loro assimilati, i quali negli anni dal 1859 al 1870 passarono dall'esercito pontificio nell'esercito italiano, e che all' epoca del loro passaggio avevano compito il tempo di servizio che dava loro il diritto al riposo secondo le leggi pontificie, avranno facoltà di scegliere l'applicazione delle leggi pontificie o di quelle italiane per la liquidazione della pensione.

« Nel primo caso essi avranno diritto soltanto alla pensione stabilita pel grado e stipendio che avevano prima del loro passaggio nell'esercito italiano e pel tempo di servizio che avranno prestato sino al momento del collocamento a riposo.

« Nel secondo caso il servizio prestato nell'esercito pontificio sino all' ammissione nell'esercito italiano sarà valutato a seconda delle leggi italiane.

« Art. 2. Potranno invocare la stessa facoltà coloro fra i suddetti militari e loro assimilati che furono già collocati a riposo.»

Si passa all'art. 3:

« La presente legge avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione. »

DI SAMBUY raccomanda al ministro della guerra una petizione dei veterani di Torino, che fu dichiarata urgente e inviata al ministro della guerra nello scorso giugno. Spera che il ministro provvederà, e lo prega di dare qualche schiarimento.

LUGLI osserva che questo progetto non tende che a riparare ad una dimenticanza e niuna attinenza ha colla petizione accennata dall'on. Sambuy.

MEZZACAPO (ministro della guerra) risponde all'on. Sambuy che non sono ultimati gli studi relativi alla petizione, ma che userà tutta la premura.

DI SAMBUY dichiara di non aver avuto intenzione di combattere questo progetto di legge, come suppose l'on. Lugli.

Ringrazia l'on. ministro della sua assicurazione.

PISSAVINI e FAMBRI rivolgono pure delle raccomandazioni al ministro della guerra.

L'articolo 3 del progetto di legge è approvato.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto di quel progetto di legge e del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

PISSAVINI (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

1° Bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio:

Presenti e votanti 250 — Maggioranza 126 — Voti favorevoli 221 — Voti contrari 29.

La Camera approva.

2° Liquidazione delle pensioni dei militari e loro assimilati ex-pontifici:

Presenti e votanti 250 — Maggioranza 126 — Voti favorevoli 215 — Voti contrari 35.

La Camera approva.

PRES. Il presidente del Consiglio essendo ancora indisposto non può intervenire alla seduta e quindi, invece del bilancio del ministero dei lavori pubblici, si discuterà il progetto di legge, all' ordine del giorno, pel riordinamento del personale della marina militare.

BRIN (ministro della marina) dichiara di aderire che la discussione si faccia sul progetto della Commissione.

QUARTIERI (segretario) dà lettura dei 36 articoli del progetto di legge.

PRES. La discussione generale è aperta.

Nessuno chiedendo la parola, si passa alla discussione del primo articolo che è il seguente:

« Il personale della regia marina si compone di corpi militari e di impiegati civili.

« Sono corpi militari:

« 1° Il corpo dello stato maggiore generale;

« 2° Il corpo reale equipaggi;

« 3° Il corpo del genio navale;

« 4° Il corpo sanitario;

« 5° Il corpo del commissariato.

« Sono impiegati civili:

« 1° I professori e maestri negli Istituti militari marittimi;

« 2° I contabili e i guardiani di magazzino;

« 3° I farmacisti;

« 4° I capi tecnici e capi operai. »

L'art. 1° è approvato senza osservazioni.

Senza osservazioni sono pure approvati gli articoli 2 e 3:

« Art. 2. Coloro che fanno parte dei corpi militari sono in ogni tempo soggetti alle leggi che regolano lo stato degli ufficiali, l'avanzamento, le pensioni e la giustizia militare marittima.

« Coloro che fanno parte del personale civile non sono soggetti alla disciplina militare. Sono però sottoposti alla giustizia militare nei casi stabiliti dal Codice penale militare marittimo.

« A questo personale sono applicate le leggi relative agl'impiegati civili dello Stato per quanto concerne la posizione di disponibilità, di aspettativa o di pensione.

« La composizione gerarchica dei corpi militari e dei personali civili della regia marina è determinata dalle tabelle annesse alla presente legge.

« Art. 3. La composizione gerarchica dei corpi militari della regia marina e la corrispondenza dei loro gradi trovansi stabilite nell'annessa tabella N. 1.

« La composizione gerarchica dei personali civili della regia marina trovasi stabilita nell'annessa tabella N. 2 »

L'art. 4 è pure approvato senza osservazioni, e con osservazioni degli on. Micheli e Borghi, ai quali rispondono l'on. ministro della marina e il relatore, on. Maldini.

Si approva l'art. 5.

Senza osservazioni approvansi gli articoli fino al 17.

BORGHI propone il seguente articolo 17 in emendamento di quello del ministro e della Commissione:

« Gli ufficiali del genio navale sono tratti dall' Accademia navale nel modo che sarà stabilito nell' ordinamento dell'Accademia medesima, e, mediante esame di concorso, da giovani che abbiano compiuti gli studi d'ingegnere nelle Università o negl'istituti superiori d' insegnamento del regno, *dai guardia-marina e dai sotto-capi macchinisti.* Potranno essere tratti anche in parte dagli assistenti di 1.a *classe del corpo del genio navale e dai macchinisti di prima classe.*

« I primi, uscendo dall' Accademia, entrano a far parte del corpo del genio navale col grado di allievo ingegnere, e così pure gli assistenti *di prima classe del corpo stesso ed i macchinisti di prima classe*; quelli provenienti dalle Università, *i guardiamarina ed i sotto-capi macchinisti* col grado d'ingegnere di 2.a classe.

« Gli ufficiali macchinisti si traggono dai *sott'ufficiali* della stessa categoria del corpo Reale equipaggi. »

BRIN (ministro) e MALDINI (relatore) accettano l'emendamento dell'on. Borghi.

L'art. 17 è approvato secondo l'emendamento dell'on. Borghi.

Gli altri articoli fino al 25 sono approvati senza osservazioni.

L'art. 25 è approvato col seguente emendamento dell'on. Borghi:

« I capi tecnici ed i capi operai si traggono in generale dagli assistenti del genio navale, dai sott'ufficiali delle categorie marinari, cannonieri, torpedinieri e macchinisti del Corpo Reale Equipaggi, dalla maestranza militare e civile della regia marina e dai professionali che hanno esercito in stabilimenti industriali. »

Gli altri articoli del progetto di legge sono approvati senza osservazioni.

(L'on. presidente del Consiglio entra nell'aula)

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 231 — Maggioranza 116 — Voti favorevoli 210 — Voti contrari 21.

La Camera approva.

MELEGARI (ministro degli affari esteri) presenta il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Grecia e ne chiede l'urgenza.

L'urgenza è accordata.

DEPRETIS (pres. del Consiglio) presenta la Relazione sulla vendita dei beni demaniali, e presenta pure progetti di legge per permuta e vendita di beni demaniali; un progetto per concessione di servizi di navigazione sul lago Maggiore; un progetto per convalidazione di R. decreto sulla concessione alla Società Florio dei servizi di navigazione per Brindisi; un progetto per concessione d'una ferrovia da Torino a Bra; un progetto sull'istituzione d'una dogana a Catania, e un progetto per convenzione col municipio di Messina.

TAMAIO chiede l'urgenza, che è accordata, per quest'ultimo progetto di legge.

FAVALE chiede ed ottiene l'urgenza pel progetto di legge sulla ferrovia Torino-Bra.

SPECIALE domanda l'urgenza per il progetto relativo alla dogana di Catania.

L'urgenza è accordata.

PRES. Si procede alla discussione del bilancio di prima provisione della spesa pel 1878 del ministero dei lavori pubblici.

La discussione generale è aperta.

SPAVENTA richiama l'attenzione del ministro su un nuovo mezzo di locomozione, i *tramways*, dimostra l'importanza di questo nuovo strumento del progresso e chiede che il ministero esponga i suoi intendimenti circa le norme da adottare per regolare e aiutare lo sviluppo delle ferrovie economiche.

Ricorda con lode l' iniziativa presa dal municipio di Torino ed espone delle considerazioni sulla inapplicabilità della legge dei lavori pubblici a questo genere di ferrovie.

Cita il parere del Consiglio di Stato conforme a questa sua opinione e provvedimenti da lui adottati quale ministro.

Ricorda che l'on. Zanardelli promise un progetto di legge su questa materia e non gli farà colpa se questa, come tante altre promesse, non fu mantenuta.

Crede però necessario che il presidente del Consiglio esponga le sue idee sull'argomento.

L'oratore allude alla crisi che rese vacante il portafoglio dei lavori pubblici e dice che l'on presidente del Consiglio per impedir lo scoppio di guerre in famiglia, avrà forse fatto bene, secondo le sue idee, a non impedir quella crisi. Si deve però preoccuparsi del fatto che è senza titolare il ministero che deve ora esaminare tante gravi questioni, che hanno attinenza coi più vitali interessi pubblici.

Parla nuovamente della necessità d'una legge sui *tramways* ed espone delle informazioni su legislazioni straniere che regolano questa materia, dimostrando la necessità di svincolarla, il più che è possibile, dalla dipendenza dallo Stato.

Dimostra che alcune grandi città trassero dalle concessioni dei *tramways* larghi proventi.

L'oratore soggiunge altre osservazioni per dimostrare l'importanza del nuovo strumento della civiltà *(Segni d'approvazione).*

BACCELLI parla dei bisogni di Roma e delle condizioni economiche speciali di questa città.

Dice che il popolo romano ha dimostrato molta abnegazione e che gli furono imposte le tasse il giorno dopo l'inondazione. Se fosse stato meno paziente avrebbe maledetto il giorno della sua liberazione *(Oh! oh! — Rumori — Interruzioni).*

L'oratore dice che intese affermare che se il popolo romano fosse meno patriotico avrebbe maledetto la sua liberazione.

PRES. Veniamo al bilancio, onorevole Baccelli.

BACCELLI parla della necessità di bonificare i terreni compresi nel raggio fra le fortificazioni e la città di Roma.

Dice che nel fare la viabilità, si fa mezzo il lavoro di bonificamento.

L'oratore parla a lungo della necessità della bonificazione. Ricorda il *manebimus optime* dell'on. Sella e dice che il *manebimus* c'è, ma in quanto all'*optime* nulla si è fatto per ottenerlo.

Bisogna far la terza Roma, la Roma degli italiani sulle rovine della Roma imperiale e pontificia.

Presenta un ordine del giorno con cui si invita il ministero a presentare un progetto di legge per dichiarare di pubblica utilità la bonificazione dell' Agro suburbano di Roma.

PRES. La parola spetta all'on. Zanardelli. (*Segni d'attenzione*)

ZANARDELLI. Sarò brevissimo, perchè a me non spetta nè ottener l'approvazione nè dar esecuzione al bilancio attuale.

Volevo parlare della linea ferroviaria Sicula, ma devo parlare anche di qualche punto della Relazione.

L'on. La Porta, col lungo studio e il grande amore che porta ai lavori pubblici (*Ilarità*), ha fatto osservazioni solenni e pedagogiche, che a me parrebbero di cattivo gusto anche per uomini competenti e autorevoli. (*Ilarità*)

LA PORTA (relatore) chiede la parola per fatto personale.

ZANARDELLI. Parlerò delle inesattezze maggiori che vi sono nella Relazione. In essa si parla di 94 milioni che non si sarebbero spesi sopra i 184 stanziati nel bilancio. Fu supposto che per 94 milioni non sieno state eseguite le Opere, e che l'Amministrazione dei lavori pubblici abbia proceduto senza energia. Ciò mi preme rettificare. Tutti i lavori furono eseguiti, e se v'è denaro, non trattasi che di pagamenti ancor da eseguire. L'Amministrazione non fu quindi lenta nell'eseguire, ma stretta di mano nel pagare.

Nel caso concreto, come avviene sovente, quei pagamenti non si fecero perchè non si dovevano fare.

Rettificherò alcune cifre della Relazione. Chiunque sappia un po' d'amministrazione (*ilarità*) sa che in fin d'anno si fanno le maggiori liquidazioni, e il relatore, invece, tien conto dei primi nove mesi dell'anno.

L'oratore dimostra che la somma del Gottardo di 6 milioni scadeva in novembre e quindi doveva esser fuori dei nove mesi. C'è inoltre la quota fissa pel Gottardo, che lo stesso relatore aveva raccomandato che non si pagasse mai. (*Ilarità*) C'è la somma per le Liguri, che doveva esser disponibile.

Trentadue milioni sono riferibili alle ferrovie dell'Alta Italia, e riguardo a quelle opere tutti sanno che sono compiute.

Perchè non avvennero i pagamenti? Perchè i conti si presentarono nell'agosto, e in settembre non poteva farsi la liquidazione.

Per altre spese pendono trattative e liti.

Ai lavori si è accudito con rapidità lodevolissima.

Per le Calabro-Sicule solo cinque milioni restano a spendere dopo i nove mesi.

I pagamenti furono ommessi perchè non si potevano, non si dovevano fare.

È riconosciuto dunque che tutte le somme stanziate furono erogate e i 94 milioni non erogati sono una specie della ferita del granduca Vladimiro. (*Ilarità vivissima e prolungata*)

L'oratore esamina altri punti della Relazione dell'onor. La Porta e dice che ci sono tre errori di concetto circa le strade obbligatorie.

Conchiude dichiarando che le cifre citate dal relatore sono eloquentissime, ma in favore dell'amministrazione da lui diretta.

LA PORTA (relatore) si meraviglia dell'attacco violento dell'onor. Zanardelli, che dice di non meritare, perchè nella Relazione di quest'anno non ha fatto che ripetere osservazioni fatte su altri bilanci.

Dichiara di non aver inteso dire che i 94 milioni rappresentassero una spesa assolutamente non eseguita. Spiega il concetto della sua Relazione.

L'on. relatore dice esser difficile far la Relazione sul bilancio d'un ministro che si è ritirato.

Respinge le allusioni alla sua incompetenza amministrativa.

L'on. Zanardelli ha forse voluto colpir me, quasichè io sia responsabile dello stato morale in cui egli si trova. (*Oh! oh!*)

L'on. relatore conchiude dichiarando che su tutti i capitoli darà spiegazioni.

ZANARDELLI crede di non aver parlato con violenza, ma con calma. Il discorso del relatore fu la conferma del suo discorso.

L'oratore risponde a qualche osservazione dell'on. relatore.

PRES. La discussione proseguirà domani.

(Molti deputati vanno a stringer la mano all'on. Zanardelli)

La seduta è sciolta alle 6 1/2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto prefettizio, in data 6 dicembre, che convoca il Consiglio provinciale di Roma, in sessione straordinaria, alle ore 12 meridiane del giorno 16, per deliberare sopra un ordine del giorno composto di 68 articoli.

—

Il comm. Pietro Venturi, ex sindaco di Roma, dopo aver lasciato la sua carica ha domandato di presentare i suoi ossequi a S. M. il Re e alle LL. AA. i Principi di Piemonte ed ha chiesto un'udienza.

È stato ricevuto tanto da S. M. come dai RR. Principi con quella cordiale amabilità che è propria del nostro Sovrano e della Sua Real Famiglia.

—

In seguito ad istanza fatta dall'on. deputato Allievi, presidente della Commissione ordinatrice della riunione dei rappresentanti della stampa periodica in Italia, convocata in Roma pel 15 dicembre corrente, il ministero dei lavori pubblici ha acconsentito che alle persone, le quali vi prenderanno parte, siano concesse le riduzioni di tariffa pel trasporto in ferrovia, appositamente stabilite dal decreto ministeriale 5 dicembre 1876.

—

La Commissione degli Ospedali di Roma ha eretto alla memoria del prof. Pasnuzi non ha guari defunto, una lapide nell'Ospedale di S. Rocco.

—

La Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti di Roma invita i suoi soci ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 16 corrente alle ore 11 ant. in via della Posta Vecchia, num. 31.

—

Fra i lavori da farsi nella via Nazionale vi è l'abbassamento ed allargamento dell'attigua via Mazzarino.

Entrando nella via Nazionale dalla parte di via Magnanapoli, quasi di fronte al nuovo prospetto della villa Aldobrandini, si vedono alcune casupole all'altezza di molti metri, cioè sull'antico piano della strada. Queste devono essere demolite, e il suolo dev'essere livellato con quello della via Nazionale.

Le casupole sono fabbricate senza fondazioni e poggiano attualmente sopra un rialto di terra, che è stato tagliato per proseguire la strada.

Le ultime pioggie hanno scavato un poco la terra sotto, e le casupole hanno scoperto alcune fenditure.

Fino da ieri la terra veniva sgretolandosi, e fu notato un sensibile movimento.

Si presero dagli ingegneri municipali solleciti provvedimenti; si puntellò con travi le parti che più minacciavano rovina.

Però questa mattina, dopo un grande acquazzone, il movimento della terra si è aumentato, in guisa che, circa le 9 1[2, hanno incominciato a cader giù grossi massi di muri antichi e frane.

Più tardi è venuto a cadere, con grandissimo rumore, l'angolo della casetta.

Il passaggio della via Nazionale da quella parte è stato chiuso, e la folla stava osservando a distanza quel franamento di terra e quella caduta di muri, che non hanno fatto altro che facilitare all'appaltatore di quei lavori la demolizione di quelle casupole, che devono quanto prima scomparire di là.

—

La Giunta per l'inchiesta agraria tenne in questi giorni varie sedute plenarie; erano presenti gli on. senatori Iacini, presidente, De Siervo e Nobili Vitelleschi e gli on. deputati Angeloni, Bertani, Branca, Damiani, Morpurgo e Salaris.

In queste adunanze i commissari riferirono sulla raccolta dei materiali da essi intrapresa nelle rispettive circoscrizioni assegnate loro in conformità del programma del 15 maggio corrente anno; e si è potuto accertare che, ad onta delle difficoltà incontrate, il lavoro di questo primo stadio dell'inchiesta è iniziato e procede regolarmente nella maggior parte delle regioni d'Italia.

—

Un avviso municipale, affisso sulle cantonate della città, previene il pubblico che col 31 gennaio del prossimo anno 1878 va a spirare l'appalto per la nettezza urbana, e invita tutte quelle persone che desiderassero di ottenere in prevenzione schiarimenti sugli oneri o sulle condizioni del predetto appalto di rivolgersi per gli opportuni schiarimenti alla segreteria comunale in Campidoglio dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

—

Ci scrivono da Bibbiena che nei passati giorni è passato a miglior vita, in quella città, il dott. Cosimo Pescetti Marradese, medico valentissimo, il quale nel corso di 34 anni esercitò in Bibbiena la nobile professione di medico condotto.

Le sue virtù lo avevano reso sì caro a quella popolazione che la sua morte è stata un lutto universale.

Coltivò pure con successo l'arte musicale e si occupò alacremente della fondazione di una Società filarmonica e di un concerto musicale.

Egli era presidente della Società operaia della quale migliorò le condizioni.

Presero parte ai suoi funerali il sindaco del luogo, la Giunta, i consiglieri comunali e quasi tutta la popolazione.

Il municipio erigerà a sue spese una lapide sulla quale saranno ricordate le sue virtù.

—

È stato pubblicato il fascicolo del mese di dicembre della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

Il poeta romanesco G. G. Belli e i suoi scritti inediti — I. — D. Gnoli — La società veneziana verso la fine del secolo passato — Emilio Morpurgo. — Dell'Epistolario italiano del Voltaire accademico della Crusca — Felice Tribolati. — La Macchia grigia — Storiella vana — Camillo Boito. — Adolfo Thiers e l'Impero — III. — Ruggero Bonghi. — La mitologia nell'insegnamento archeologico — E. Brizio. — L'inchiesta industriale e la riforma daziaria in Italia — I. — L. Luzzatti. — Poesie — Maria Ricci Paterno Castello. — Rassegna delle letterature straniere — Angelo De Gubernatis. — Rassegna politica — X. — Bollettino bibliografico. — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Non abbiamo d'uopo di porre in evidenza l'importanza di questo fascicolo, nel quale si trovano raccolti lavori del Luzzatti, del Bonghi, del Boito, del Morpurgo, del Gnoli e di altri egregi scrittori. La *Nuova Antologia* non vien meno alla fama che seppe acquistarsi tra le pubblicazioni periodiche.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 10 Dicembre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 759,1

Termometro centigrado

Massimo = 10,2 — Minimo = 4,1

Umidità media del giorno

Relativa = 77 — Assoluta = 6,12

Vento dominante. Nord debole.

Stato del cielo. Variabile con pioggetta leggerissima prima e dopo il mezzodì

Pioggia in 24 ore. — 0,mm.5

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Due artisti drammatici francesi, la signora Scriwana e il sig. Deschamps, che da alcune sere si fanno meritamente applaudire allo Skating-Ring, daranno sabato a sera, nel suddetto locale, una rappresentazione a loro beneficio, col concorso di alcuni artisti italiani. Sappiamo che riprodurranno, a richiesta, fra le altre parti del programma, anche la graziosissima produzione: *Les sonnetts*. Pubblicheremo fra breve il programma della serata.

— La sinfonia e gl'intermezzi scritti dal maestro Mancinelli per la *Cleopatra* del Cossa verranno eseguiti per la prima volta al teatro Valle la sera di sabato, 15 corrente.

— Ci si assicura che l'esecuzione delle *Quattro stagioni*, di Haydn, verrà data dalla Reale Accademia filarmonica al teatro Argentina ne' primi giorni della prossima settimana. In seguito a rinunzia del maestro Terziani per motivi di salute, la direzione è stata affidata all'egregio prof. Ettore Pinelli, che già l'anno scorso diresse con tanta abilità il *San Paolo* di Mendelssohn.

— Già sono stati pubblicati i manifesti del teatro Valle per la stagione di carnevale. Vi agirà la compagnia Bellotti-Bon N° 2, della quale fanno parte la Marchi, la Giagnoni, il Pasta, il Belli-Blanes, il Giagnoni, ecc. ecc. La principale delle novità promesse è il dramma di Paolo Ferrari: *Le due dame*.

—

Ore 12 di notte. — La rappresentazione d'addio della signorina Donadio è stata uno splendido trionfo per questa egregia cantante. Terminato lo spettacolo e replicato in mezzo a frenetici applausi il *rondò* della *Sonnambula*, il pubblico rimase ancora un pezzo in teatro ad applaudire, a sventolare i fazzoletti, a salutare la valente prima donna, che uscì commossa innumerevoli volte a ringraziare.

La signorina Donadio eseguì egregiamente anche il valzer della *Dinorah* e il terzo atto del *Faust*, nei quali raccolse buona messe d'applausi. Insieme a lei furono applauditi il tenore Marini e il basso Wagner.

Facciamo voti pel prossimo ritorno della signorina Donadio, che lascia incancellabili memorie nel pubblico romano.

BIBLIOGRAFIA

Programma di diritto romano, per Guglielmo Raisini, professore ordinario nella R. Università di Modena. — Bologna, Zanichelli, 1877.

Con questo modestissimo titolo è uscito in questi giorni a Bologna uno de' più ragguardevoli e utili lavori che siano stati fatti in Italia sopra il Diritto Romano. N'è autore Guglielmo Raisini, nome caro agli studenti dell'Università modenese e onorato presso tutti i cultori delle scienze giuridiche. Al merito vero e acquistato con lunghi e ponderatissimi studi aggiunge egli, come suole generalmente accadere in siffatti casi, una grande modestia. La quale appare anche in questo suo libro, dove il titolo di *Programma* non corrisponde all'importanza e gravità dell'opera, nè al volume di essa. Perocchè si compone di circa 600 pagine, nelle quali non abbiamo minor argomento di ammirare il sano criterio e la retta intelligenza delle ragioni giuridiche che la copiosa erudizione.

Il chiarissimo prof. Raisini non si propose di fare un trattato elementare di diritto romano. Di questi trattati ne abbiamo un'abbondanza. Egli intese, per contro, a scrivere un quadro sinottico dei principii fondamentali del diritto romano, in cui, brevemente e colla massima chiarezza, si ponesse in rilievo la connessione logica e storica e giuridica di tali principii. E mentre si mostrò conciso nell'esporre le materie riguardanti la parte strettamente positiva e arbitraria del diritto romano, si diffuse poi in modo particolare nell'esposizione di quelle materie, che, inspirate dagli eterni dettami del giusto e del vero, compongono la così detta *ragione scritta* e costituiscono il fondo di tutte le moderne codificazioni.

L'opera del prof. Raisini è indirizzata, con gentile pensiero, a'suoi discepoli proprii. E nell'intitolazione egli parla loro questo modesto e insieme grave linguagggio. « Perchè abbiate modo facile di constatare la verità delle mie proposizioni, e anche di avvertirne qualche inesattezza in cui fossi involontariamente caduto, le ho corredate di opportune citazioni dei testi; perchè di buon'ora sorga il desiderio di meditare sui medesimi, a quando a quando ne ho trascritti in nota alcuni dei più importanti o per la forma o pel soggetto; perchè possiate, se vi aggrada, senza penose ricerche, approfondire qualche punto speciale, ho pure in nota citati autori che ne trattano particolareggiatamente. »

E al detto corrisponde il fatto. Per la qual cosa ci sembra che questa pubblicazione del chiarissimo professore dell'Università di Modena, oltre ad attestare la profonda dottrina e l'eletto ingegno dell'autore, provveda eziandio ad un notabile bisogno de' nostri studi giuridici. I giovani v'impareranno il come questi studi si debbano fare, onde riescano veramente profittevoli, e ne trarranno argomento per intraprendere dei lavori così importanti e serii come quello che uno de' più chiari maestri, il professore Raisini, ha offerto loro ad esempio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Morte di un avaro. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 10:

È morto d'inedia, ieri l'altro un disgraziato: Corb... Felice, d'anni 55. Era stato sempre un bravo, un onesto, un operoso lavorante, e coi suoi risparmi e coi sagrifici aveva messo assieme un patrimonietto, circa sedicimila lire, colle quali avrebbe potuto provvedere ai bisogni della vecchiaia.

Nossignori! Egli lavorava sempre, e non si nutriva che di poco pane e di poche castagne. Era avarissimo. L'istinto della conservazione di se stesso lo ha spinto forse a cotesto eccesso. L'uomo, come disse Pascal, non vive mai, ma spera sempre di vivere. Questa forse era la ragione che spiega l'intensità dell'avarizia crescente cogli anni nel povero Corb...

Il misero fu trovato cadavere nel suo letto. Era morto, come abbiamo detto più sopra, d'inedia. Gli fu trovato il suo tesoretto, nascosto in un armadio, con tre orologi.

Don Carlos a Venezia. — La *Venezia* dice che si trova in quella città da qualche giorno Don Carlos, il pretendente al trono spagnuolo.

Cenno necrologico. — I giornali di Treviso annunziano la morte del cav. Giovanni Codemo, già ispettore generale delle Scuole elementari del Veneto, la cui esistenza fu tutta consacrata allo sviluppo educativo popolare. Aveva 60 anni.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Sesta edizione della Nuova Enciclopedia Italiana. Dispense 55, 56 e 57. — Unione tip. editrice torinese. Pisa, Roma e Napoli.

La circoscrizione territoriale unica mediante la perequazione delle popolazioni fra le provincie italiane, per Pierini cav. Gaetano, maggiore. — Brescia, stabilimento tip. di Giovanni Bersi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 dicembre contiene:

1. R. decreto 25 novembre che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico dell'annua rendita di L. 172,590 da intestarsi al Consorzio degli istituti di emissione e depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti.

2. R. decreto 25 novembre che approva una rettificazione dei confini dei comuni di Gonzaga, Pegognaga e Moglia.

3. R. decreto 6 dicembre che dei comuni di Monteleone, di Spoleto e Poggiodomo forma una sezione distinta del collegio di Spoleto, con sede a Monteleone.

4. R. decreto 18 novembre che autorizza l'Orfanotrofio femminile Caleppio di Pontirolo ad accettare una donazione.

5. Disposizioni nel personale del ministero della marina e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Senza notevoli incidenti il Senato approvò nella tornata odierna cinque articoli del Codice sanitario, i quali fornirono argomento di lunga discussione e specialmente l'11 che tratta della composizione del Consiglio superiore di sanità. In fine della seduta l'onor. presidente annunziò che nella tornata pubblica di sabato prossimo si procederà alla nomina della Commissione speciale che dovrà occuparsi dell'esame del primo libro del Codice penale.

Si crede che posdomani il Senato sospenderà la discussione del Codice sanitario per dare tempo di discutere e di votare i bilanci, già approvati dalla Camera, prima delle ferie.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha oggi approvato a scrutinio segreto, con voti 221 contro 29, il bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio ed ha pure approvato un progetto di legge, d'iniziativa parlamentare, che concerne la liquidazione delle pensioni dei militari e loro assimilati ex-pontifici.

Doveasi poi discutere il bilancio del ministero dei lavori pubblici, ma avendo il presidente del Consiglio ritardato il suo intervento alla seduta, si profittò di questo ritardo per approvare senza discussione, in mezz'ora, il progetto di legge sul riordinamento del personale della regia marina militare, il quale ebbe nello scrutinio segreto 210 voti favorevoli e 21 contrari.

Incominciata poi la discussione generale del bilancio del ministero dei lavori pubblici, l'on. Spaventa svolse delle considerazioni intorno ai *tramways*, dimostrando l'importanza economica di questo nuovo strumento della civiltà e invocando una legge speciale che lo regoli, secondo i principii liberali.

L'on. Spaventa fece pure qualche allusione alla crisi che produsse le dimissioni dell'on. Zanardelli, e disse che deve destar preoccupazioni il fatto della mancanza del titolare d'un ministero, al quale sono affidate le quistioni più gravi della vita economica della nazione.

L'on. Baccelli fece delle raccomandazioni pel bonificamento dell'agro romano e presentò un ordine del giorno, con cui invitasi il ministero a proporre un progetto di legge speciale.

Dopo l'on. Baccelli, prese la parola l'on. Zanardelli, e la Camera ascoltò colla più grande attenzione il discorso, breve ma energico e vivacissimo, che egli fece per ribattere alcune osservazioni della Relazione dell'on. La Porta.

Nella Relazione si accusa il ministro dimissionario di non avere speso 94 milioni dei 184 stanziati in bilancio, e l'on. Zanardelli dimostrò che, se alcuni pagamenti non furono eseguiti perchè non dovevansi eseguire, i lavori erano stati però effettuati. L'on. ex-ministro conchiuse, fra l'ilarità della Camera, affermando che certe asserzioni e cifre dell'on. relatore erano esatte quanto *le ferite del principe Vladimiro*. L'onorevole ministro dell'interno non era presente allo scoppio d'ilarità che questa allusione dell'on. Zanardelli ha prodotto.

L'on. La Porta si lagnò della violenza del linguaggio dell'on. ex-ministro e dichiarò di non aver inteso accusarlo di non aver eseguiti i lavori tutti pei quali erano stanziati i fondi in bilancio.

L'on. Zanardelli replicò sostenendo che la sua amministrazione procedette con alacrità e regolarità.

Domani proseguirà la discussione generale.

—

L'on. ministro degli affari esteri presentò oggi alla Camera il progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione tra la Grecia e l'Italia, che fu dichiarato d'urgenza.

—

L'on. presidente del Consiglio presentò oggi alla Camera i seguenti progetti di legge: Costruzione ed esercizio d'una ferrovia da Torino a Bra — Convenzione pel servizio di navigazione a vapore sul Lago Maggiore — Contratti per la costruzione della dogana di Messina e sistemazione di quel porto — Anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni domaniali, da applicarsi alle spese straordinarie per l'esercito — Riordinamento delle Casse di soccorso di Sicilia — Costruzione di vari ponti lungo le strade nazionali — Convenzione addizionale pel servizio marittimo fra Brindisi e Taranto, con prolungamenti a Catania e a Messina — Costruzione d'un edificio ad uso di dogana in Catania — Modificazioni della tariffa doganale.

L'on. ministro presentò pure la relazione sulla vendita dei beni demaniali fatta dalla Società anonima.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Nell'adunanza di questa mattina (11) è stato dagli Uffici ultimato l'esame di tre disegni di legge.

Sono stati approvati con alcune raccomandazioni, il progetto sul trattamento di riposo degli operai permanenti dell'arsenale marittimo di Napoli e del cantiere di Castellammare di Stabia e quello per l'unificazione delle disposizioni contenute negli articoli 30 e 38 delle leggi 20 marzo 1818, 1 e 17 dicembre 1860; il progetto concernente una spesa straordinaria per l'adattamento del Lazzaretto di San Jacopo in Livorno ad Accademia navale, ha ottenuto voto favorevole da sette Uffici, da uno fu ammessa la proposta sospensiva e da uno si conchiuse per il rigetto.

A comporre le relative Giunte furono designati, per il primo progetto, gli onor. Aporti, D'Amico, Lazzaro, Fusco, Geymet, Cocconi, Bordonaro, Sorrentino ed Englen; per il secondo, gli on. Aporti, Arisi, Lazzaro, Billia, Villani, Corte, Ronchetti Tito, Capo e Griffini Luigi e per il terzo gli on. Velini, D'Amico, Mazza, Varè, Cancellieri, Maldini, Compans, Capo e Chinaglia.

—

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Ieri sera la Giunta incaricata dello studio del disegno di legge per le garantie alla Magistratura, ha eletto per suo presidente l'on. Romano Gian Domenico e per segretario l'on. Cocco.

—

L'on. ministro della guerra è intervenuto quest'oggi in seno della Giunta generale del bilancio per dare schiarimenti intorno ad alcuni capitoli del bilancio del suo dicastero.

—

L'ITALIA ED IL MONTENEGRO

Troviamo nei giornali francesi il seguente telegramma da Roma, 5:

« La notizia data da un giornale inglese che un ufficiale superiore sarebbe arrivato a Spitza con una missione pel principe del Montenegro è priva di fondamento. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10. — Si ha da Belgrado che gli agenti diplomatici d'Inghilterra e d'Austria-Ungheria ricusarono d'intervenire alla festa nazionale serba, alla quale erano stati invitati.

Parigi, 10. — È inesatto che Audiffret-Pasquier siasi recato ieri all'Eliseo. Egli vi andò soltanto stamane e fu ricevuto immediatamente da Mac-Mahon, il quale gli rispose ch'egli aveva preso la sua decisione; che, non essendo riuscito a formare un gabinetto il quale convenisse alla maggioranza della Camera, formerebbe un gabinetto che convenga alla maggioranza del Senato, e che, se il Senato ricusasse, egli si ritirerebbe piuttostochè rinnovare le trattative con Dufaure.

Berlino, 10. — Alla Camera dei deputati il governo ritirò il progetto di legge relativo al prestito pei lavori pubblici.

Dispacci della guerra

Bucarest, 10. — Osman pascià si è arreso. Plevna è caduta nelle mani eserciti russo e rumeno.

Bucarest, 10. — Confermasi la notizia della resa di Plevna. Osman pascià è ferito. Dopo un vivo combattimento, egli si è arreso a discrezione, perchè i turchi morivano di fame e di freddo.

Costantinopoli, 10. — Reouf pascià, comandante del corpo di riserva, fu nominato ministro della guerra *ad interim*, in luogo di Mustafà pascià.

I giornali annunziano che alti funzionari cristiani saranno fra breve nominati governatori generali di tre provincie della Turchia.

Costantinopoli, 10. — Cristich, agente della Serbia, ricevette un telegramma, il quale smentisce formalmente che le truppe serbe abbiano passato la frontiera in un punto qualsiasi.

Bucarest, 10 (mezzanotte). — Dispaccio ufficiale russo. — Il 10 dicembre, dopo un combattimento vivissimo, Osman pascià, ferito, si è arreso con tutto il suo esercito a discrezione.

Bucarest, 11. — (Dispaccio ufficiale russo). — Il mattino del 10 dicembre tutto l'esercito di Osman pascià ha attaccato il corpo dei granatieri che occupava la linea della riva sinistra del Vid, per aprirsi una strada. L'attacco fu fatto con una disperata bravura; i turchi penetrarono perfino nelle nostre prime trincee e batterie. Dopo cinque ore di combattimento, il bravo difensore di Plevna, ferito in una gamba, si arrese con tutto il suo esercito. Il numero dei prigionieri e dei trofei non fu ancora constatato, ma tutto è caduto nelle nostre mani. Le nostre perdite non sono state ancora constatate, ma esse sono poco considerevoli, considerando il risultato ottenuto. I reggimenti Astrakhan, Siberia e Samajetic sono quelli che hanno maggiormente sofferto.

Pietroburgo, 10 (sera). — La città è illuminata per la presa di Plevna.

A teatro venne suonato l'inno nazionale, che venne accolto con fragorosi *hurrà*.

Londra, 11. — I giornali commentano la presa di Plevna e consigliano alla Porta di conchiudere la pace.

Il *Times* dice che è giunto il momento per una mediazione e che bisogna sperare che il governo inglese farà tutti gli sforzi per raccomandare ai belligeranti di cogliere quest'occasione per conchiudere la pace.

Londra, 11. — Il *Morning Post* spera che la presa di Plevna desterà l'Inghilterra sui pericoli della situazione, attendo che il governo faccia immediatamente una dimostrazione o che non trascuri i suoi doveri che sono evidentemente della più alta importanza. L'Inghilterra, se vuole, può arrestare una guerra ingiusta o intollerabile. Il denaro e i soldati inglesi possono improvvisamente far pendere la bilancia dall'altra parte. È suonata l'ora, nella quale, per la fede dei trattati, per gli interessi inglesi e per l'onore nazionale, l'Inghilterra deve essere pronta a prender parte al grande conflitto, il quale deciderà che cosa sarà per l'avvenire l'impero britannico.

Vienna, 11. — Il circolo dei deputati della sinistra approvò ad unanimità una dichiarazione, nella quale dice che non aderisce al mantenimento della forza attuale dell'esercito in 800,000 uomini al di là del 1878.

Questa decisione fu dichiarata ad unanimità obbligatoria pei membri del circolo.

Nel circolo dei deputati progressisti, discutendosi il progetto sull'esercito, tutti gli oratori accentuarono la necessità di ridurre le spese militari, e, parlando della politica estera, tutti gli oratori approvarono la politica pacifica del conte Andrassy.

Tutti i membri della Delegazione, appartenenti al circolo, dichiararono di non poter dare un voto di censura contro il conte Andrassy, il quale preservò l'Austria da una politica di avventure.

Pietroburgo, 11. — L'*Agenzia russa* ha da Bucarest, 11:

« La presa di Plevna non impedirà che si continuino le ostilità, anche se le trattative di pace fossero immediate. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	10	11
Rendita Italiana 5 0[0. .	77 80	77 40
Imprestito piccoli pezzi.	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma. . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	400 —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0[0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64 . .	— —	— —
Prestito romano Blount.	— —	80 85
Detto Rothschild . . .	— —	— —
Detto Nazionale. . . .	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana.	— —	— —
Banca Generale.	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana. .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0.	— —	— —
Strade ferrate romane. .	— —	— —
Obbligazioni dette. . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali.	— —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere.	— —	— —

—

BORSA DI ROMA

11 dicembre 1877 (ore 1 pom.).

In seguito alla notizia della caduta di Plevna abbiamo oggi una Borsa molto ferma; la Rendita dopo aver aperto 79 92 1[2, chiudeva 79 97 1[2 danaro. Per contante fu trattata da 77 50 a 77 70 ex-coupon.

Il Prestito Blount venne pagato 80 70 a 80 60.

Nulla in altri valori.

Più sostenuti i Cambi.

Francia 3 mesi 108 90.

Id. *chèques* 100 60.

Londra breve 3[m 27 25.

Oro 21 82.

(Ore 5 pom.)

Continua il sostegno della Rendita che si segna 79 97 1[2 a 80 fine mese.

FIRENZE	10	11
Rendita Italiana 5 0[0. .	77 35	— — »
Napoleoni d'oro.	21 85 c	21 85 c
Londra 3 mesi.	27 24 »	27 21 »
Francia a vista	109 25 v	109 35 v
Imprestito Nazionale . .	32 50 c	32 50 »
Azioni Tabacchi	820 — »	820 — »
Az. Banca Naz.	1988 — »	1993 — »
Strade ferr. meridionali.	358 — »	359 — »
Obbligazioni dette	— — »	— —
Banca Toscana.	— —	— —
Credito mobiliare	697 — »	696 — »
Banca Generale.	— —	— —

Osservazioni	10	11
Ren.it.5°[° god. 1°lug.	79 75 —	fin. 79 80 — f

PARIGI (ore 3 12 pom)	10	11
Rendita Francese 3 0[0.	72 12	72 25
» » 5 0[0.	106 97	107 15
Banca di Francia. . . .	— —	— —
Rendita Italiana 5 0[0.	73 05	73 10
» » 5 0[0. .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete. .	163 —	163 —
Obblig. Regia tabacchi .	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863 .	228 —	227 —
Ferrovie romane, azioni.	76 —	77 —
Obbligazioni lombarde. .	234 —	234 —
Obbligazioni romane. . .	240 —	249 —
Azioni tabacchi.	— —	— —
Londra a vista	25 17	25 17
Cambio sull'Italia. . . .	8 3[4	8 3[4
Consolidato inglese. . .	95 1[2	95 9[16

VIENNA	7	10
Mobiliare.	210 80	209 40
Lombarde	77 —	76 80
Banca Anglo-Austriaca. .	91 50	90 70
Austriache	262 25	261 —
Banca Nazionale	806 —	805 —
Napoleoni d'oro	9 57	9 57 1[2
Argento	106 20	106 20
Cambio su Parigi.	47 60	47 65
Cambio su Londra. . . .	119 35	119 35
Rendita Austriaca	67 10	67 15
» » in carta	63 95	63 90
Union-Bank	62 —	61 75
Rendita aust. nuova (oro)	74 80	74 90

BERLINO	8	10
Austriache	442 50	443 50
Lombardo	131 50	132 50
Mobiliare.	353 —	355 —
Rendita Italiana.	71 90	72 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	8	10
Cons. Inglese	95 1[2 a — —	95 1[2 a — —
Rendita Ital.	72 3[4 a — —	73 7[8 a — —
Spagnuolo	13 1[8 a — —	13 — a — —
Turco	9 15[16a — —	9 15[16a — —
Egiz. nuovo	32 1[8 a — —	33 — a — —

GIACOMO DINA, Direttore.
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Cav. F. SPINELLI, Me.co Ch.go
DENTISTA
riceve tutti i giorni dalle 9 ant. alle 4 p. in via Crociferi, 3, p. 2° (piazza Trevi). Lavori americani perfezionati e garantiti.

Medaglie di S. Giorgio
(Vedi avviso in quarta pagina)

IL MARMISTA (Vedi avviso in quarta pagina)

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione
via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo

DA RIMETTERE
in seconda lettura i giornali esteri Francesi e Inglesi.
Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

MEDAGLIA DI S. GIORGIO

Questa moneta antica, ridotta a medaglione, è attualmente in gran moda e si tiene quale amuleto appeso al **Braccialetto** e al **Collier**. È portata da S. A. R. la **Principessa Margherita** e da tutte le eleganti Dame della capitale.

In argento L. 8
In argento dorato L. 9
In oro L. 180

Si spedisce assicurata in tutto il Regno con centesimi 50 di più contro vaglia postale. Dirigersi al Negozio di **Quirino Brugia, Roma, via del Corso, 344, 345.**

GOTTA E REUMATISMI
PILLOLE DI LARTIGUE

(84 ANNI DI SUCCESSO).

Riconosciuto specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel*, *Double-Lisfranc*, *Velpeau*, *Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli accessi rendono i movimenti impossibili. Depositari generali per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, Milano, vendita in Roma, nelle farmacie Reali Garneri Via del Gambaro, Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode, e nelle primarie farmacie d'Italia. 2

STABILIMENTO BRIANZOLO DI BACHICOLTURA
Dott. A. ALBINI

ROBBIATE (BRIANZA) — **ESERCIZIO XXI** — MILANO Via Monte di Pietà 21

OTTAVO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

SEMENTE INDUSTRIALE	SEMENTE CELLULARE SELEZ	CARTONI GIAPPON. ANNUALI
Verde-Bianca-Gialla	Verde-Bianca-Gialla	Verdi-Bianchi

CALENDARI COMMERCIALI OLANDESI

da sfogliarsi mensilmente, stampati in carattere grande, a due colori,

cent. 30 caduno

franchi di porto in tutto il Regno. Una dozzina L. 2,50.

Dirigersi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94, Roma.

24 Medaglie — PARIGI, LONDRA, VIENNA, FILADELFIA, ecc.

24 Medaglie — PARIGI, LONDRA, VIENNA, FILADELFIA, ecc.

AMARO DI FELSINA
FELSINA BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

Specialità della premiata Distilleria a vapore

G. BUTON E COMP. - BOLOGNA

Proprietà Rovinazzi.

Ouesto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione.

Con acqua di seltz, oltre essere una bibita dissetante e di gran sollievo nella stagion estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni

OROLOGERIA DI PIETRO BINI
Roma - Via Uffici del Vicario, 1 e 2 - **Roma**

Assortimento d'orologi da tasca d'oro e di argento di tutte qualità tanto in genere fino che corrente. Catene d'argento e d'oro a 18 carati. Pendole di Francia e di Germania da tavolo e da muro in tutte grandezze, svegliarini da viaggio in diverse qualità.

Prezzi eccezionali

Orologio di Francia, 8 giorni di carica, forma rotonda e cassa di ferro	cent. 20 diam.	L. 17 —
Id. id.	40 »	» 21 50 —
Id. con soneria ore e mezze	» 30 »	» 24 —
Id. dorato con campana e zoccolo 15 giorni carica	» 35 alto	» 30 —
Id. id. con suoneria	» 35 »	» 40 —
Sveglia Iepy, rotonda, 30 ore cammino dopo la scarica		» 10 —
Id. ottagona, argentata, id. id.		» 12 —
Id. Filippo id. id.		» 14 —

Orologi di Germania

Orologio con pesi, quadrante di legno, suoneria con ribattuta e sveglia	L. 16 50
Id. con suoneria di ore e mezz'ore	» 18 50
Id. di ore, mezz'ore quarti e ripetizione.	» 30 —
Id. con quadrante in smalto, contorno nero intarziato di metallo	» 37 —

Ultima Novità

La detta Orologeria è l'unica depositaria di un assortimento completo degli orologi di Germania in legno intagliato. Questi orologi sono elegantissimi e di massima precisione. La loro forma rappresenta una capanna svizzera ove sono scolpiti degli animali ed altre figure. Hanno suoneria completa, e per di più il grazioso scherzo del *cucù e quaglia*, i quali sono due uccellini in legno che **ogni volta che suona l'orologio** escono fuori da uno sportellino e *cantano tante volte per quante sono le ore battute*. Il prezzo di essi varia secondo la grandezza ed il lavoro dalle L. 40 alle 120.

Invio gratuito di catalogo dettagliato con prezzi, a chi ne faccia richiesta.

Tutti i suddetti articoli si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo al suddetto indirizzo, franchi d'imbalaggio, restando il porto a carico dei committenti.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE [illegible] la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee, e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile insonnie, tosse, asma bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottor Medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù. 7

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1⁄4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1⁄2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1⁄2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1⁄2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

SALUTE. BELLEZZA
Prezzo Lire 2,50

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido Lire 2,50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità Taboga, piazza S. Claudio, 94.

CONTRO I REUMATISMI
ANTICHE E VERE
Pezze di Brescia

di GIOV. FACHETTI del fu Francesco

Centesimi 20 caduna — Una dozzina lire 2.

Per Roma e provincia esclusivo deposito presso l'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, Roma.

Si spediscono per posta contro centesimi 25 caduna. Una dozzina L. 2 50.

MILANO — TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA, VIA APPIANI, 10 —

In corso regolare di pubblicazione:

LA GERMANIA

DUEMILA ANNI DI VITA TEDESCA DESCRITTI ISTORICAMENTE
da **GIOVANNI SCHERR**
ED ILLUSTRATI DA CLASSICI ARTISTI TEDESCHI

L'Opera è divisa in quattro parti principali:

PARTE 1ª — LA GERMANIA ANTICA
» 2ª — IL MEDIO EVO
PARTE 3ª — IL TEMPO DELLA RIFORMA
» 4ª L'ETÀ MODERNA

Questo libro insegna come i Tedeschi di tutte le classi e condizioni, [illegible] presente abbiano vissuto ed operato, sofferto e combattuto, pensato e creato. [illegible] e lo sviluppo della coltura materiale ed intellettuale del paese, i lavori de' suoi antenati in casa e fuori, in [illegible] ed in guerra, nello Stato e nella Chiesa, nelle arti e nelle scienze, gli stadi di progresso nazionale in fatto d'agricoltura, d'industria, d'religione, di politica, di scienze, lettere ed arti, tutti i mutamenti di costumi ed usi, vita di campagna e di città, borghese, nobile e principesca, compendia insomma la formazione, la svolgimento, le [illegible] ere della nazione Tedesca.

Questa vasta dimostrazione è fatta con la più scrupolosa fedeltà storica, verità [illegible] il disegno, vivacità di colorito ed in forma che può istruire e dilettare lettori e leggitrici di ogni età.

La parte artistica di quest'Opera sarà splendida. Nella inesauribile quantità d'argomenti per disegni ed illustrazioni, verranno scelti con cura quelli più convenienti al carattere d'ogni tempo. — Architettura, foggie e mode troveranno uno specchio fedele in questi disegni, che sono opera di specialisti nell'arte; si avrà particolare cura dei ritratti di personaggi storici. I grandi fatti della nazione Tedesca nel corso dei secoli, saranno raffigurati con una serie di disegni originali dei più eminenti artisti Tedeschi, i quali si sono messi d'accordo per creare un'Opera che si possa veramente chiamare grandiosa.

Quest'Opera si pubblica in gran formato, su carta speciale, in caratteri fusi appositamente.

ESCE A DISPENSE MENSILI.

Ogni dispensa contiene 16 pagine con numerose incisioni intercalate nel testo, e 2 grandi quadri fuori testo.

LIRE UNA LA DISPENSA.

Saranno in tutte 28 a 30 dispense.

Chi manda L. 20 direttamente alla **Tipografia Editrice Lombarda**, sarà abbonato alla intera Opera e riceverà le dispense pubblicate e man mano le altre, franco a domicilio nel Regno d'Italia. Fuori del Regno aggiungere le maggiori spese di porto.

Di quest'Opera si fa anche un'edizione di gran lusso di pochi esemplari numerati, con maggior numero di quadri, al prezzo di L. 2 la dispensa. Chi spedisce L. 36 direttamente alla **Tipografia Editrice Lombarda** in Milano, per questa splendida edizione, è in diritto di avere il **proprio nome stampato** davanti al frontispizio dell'Opera, come segue:

Esemplare N.º ________

stampato per commissione del Sig. ________

La pubblicazione cominciò nel Marzo 1877.

Dirigere domande e vaglia alla **Tip. Editrice Lombarda**, Via Andrea Appiani, 10, Milano.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6 — Deposito generale Segium, 3 R. Huguerie, Bordeaux. Deposito esclusivo per l'Italia da *A. Manzoni* e C; via Sala, 10, Milano

Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero; Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custodè.

Un elegante letto di ferro vuoto con paglericcio a molle coperto in stoffa di filo per L. 30.
—0—

Un bellissimo sanpè di ferro con paglericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65.
—0—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di CARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 52 e 53.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna **HANNO** da poco tempo **APERTO** in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). **ROMA.**

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglericcio a molla L. 49 50.

Stabilimento per costruzione di letti, paglericci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo e sanpè.

Igiene della PELLE

Punture di Zanzare
CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.
Istantaneamente guariti colla
Crema Simon
NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante
LYON — 83, Via di Lyon, 83
DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI e Cᵒ Milano.

Vendita in Roma, da Brugia Quirino, negoziante al Corso.

LA
TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA

Milano — Via Andrea Appiani, 10 — **Milano**
con succursale in
Via Carlo Alberto, Bottega n. 27 — Dirimpetto a Piazza Mercanti
ha pubblicato il proprio

CATALOGO ILLUSTRATO DELLE
STRENNE Pel Capo D'Anno 1878

espressamente stampate

Edizioni in-8° grande di lusso e comuni con splendide e numerose illustrazioni. — Legature eleganti.

Questo *Catalogo* si spedisce *Gratis* a chi ne fa domanda alla **Tipografia Editrice Lombarda**, od ai principali librai di tutta Italia.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario.

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, ecc.**

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è naturale ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc., è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente **in flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà speciale ed esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.** Depositari per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e Cᵒ**; e figli di G. **Bertarelli.** — A Firenze: **Roberts e Cᵒ; Pegna e figli.**

AVVENTURE
Di tre Russi e tre Inglesi
Di Giulio Verne

Le Avventure di 3 Russi e 3 Inglesi riuniti in un intento scientifico comune, è un eccellente pretesto all'Autore per dare tutte le cognizioni che si hanno dell'Africa facendola attraversare longitudinalmente a partire dal Capo. È inutile dire che le avventure sono di quelle che fortunatamente accadono solo in Africa e che sono narrate con quell'arte che centuplica la curiosità.

Un bel volume illustrato da 54 incisioni e 1 carta Geografica.

L. 1,60

Franco raccomandato nel Regno L. 2.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga Piazza S. Claudio, 94, Roma.

OPIFICIO
DI ANGELO MAROCHETTI

Deposito di vari lavori in marmo per camposanto

Qualunque lavoro dal suddetto eseguito lo garantisco

I lavori di SCULTURA sono garantiti per la somiglianza della figura, esattezza del lavoro

APPALTO
DELLE
TERME DI PORRETTA
NELLA
PROVINCIA DI BOLOGNA

Nel giorno 8 Gennaio 1878 avrà luogo l'asta pubblica nell'uffizio della Deputazione Provinciale di Bologna per l'appalto delle Terme di Porretta per anni 25 sulla base della corrisposta annua di L. 4000. È obbligo dell'appaltatore di far eseguire alcune opere per un valore non maggiore di lire 60,000 ricevendone rimborso. — Deposito di lire 4000 per cauzione provvisoria in contanti o titoli. — Deposito di L. 1900 per le spese del contratto a carico dell'appaltatore. — Cauzione definitiva L. 30,000 mediante titoli od ipoteca.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA
La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così rinasce il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales
La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, *piazza S. Claudio, 94.*

Acqua Minerale Acidulo-Ferruginosa di
Sᵀᴬ CATERINA
in VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gas carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

La Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, ne fa spedizioni a chiunque. Manda anche l'opuscolo-istruzione gratis. — Deposito in Roma da Paul Caffarel, negoziante di Acque Minerali, Corso, 20, e nelle farmacie Garneri, via Gambero; Ottoni Garinei al Corso — In Firenze, farmacia reale Astrua — In Torino da Costanzo, padre e figlio — In Bologna Na. Guido Cavina, farmacista; Bernaroli e Gandini, negozianti — In Napoli, Di Leonardo e Romano a Toledo — In Trieste da Zanetti — In Malta da Musci e C. — In Tunisi da Sinigaglia, e nelle primarie Farmacie d'Italia e dell'estero. (3)

IL FERRO QUEVENNE
Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,

« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel succo gastrico. »
Bollettino dell'Accademia di Medicina, t. XIX 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Depositario generale: **Emile GENEVOIX**, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS

Deposito da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala 16, angolo di via San Paolo.

OPPRESSIONI — raffreddori tosse — **ASTHMES** — NEVRALGIE — catarri

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 8, via de Londra. — Esigere come guarentigia la *firma* qui contro sui *Cigaretti*. — 3 fr. la scatola. Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. Vendita in Roma nelle farmacie Scellingo, Beretti, Silvestri.

VICHY
AMMINISTRAZIONE
Parigi
Boulvard Monmartre

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

LA GENTE PER BENE
Leggi di Convenienza Sociale

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. **Due**. Rivolgersi con *vaglia postale* alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3º, in TORINO, e **dai principali librai del Regno.**

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878**, leggiadro ed elegante librettino di 64 pagine, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile. Chi vuole il solo *Calendario* mandi centesimi 50.

Tipografia dell'Opinione.